

VENERDÌ  
**07.08.20**

Aula Magna

ORE  
**15:00**

Entrata libera

LIVE

**conservatorio**  
scuola universitaria di musica

# Alessandro Di Giacomo violino

**Recital per il conseguimento del  
Master of Arts in Music Performance**



Conservatorio della Svizzera italiana  
Scuola universitaria di Musica  
Via Soldino 9  
CH-6900 Lugano

T +41 (0)91 960 23 62  
eventi@conservatorio.ch  
www.conservatorio.ch

**SUPSI**

## Alessandro Di Giacomo

Nato a Salerno il 16 luglio del 1999 inizia lo studio del violino a 5 anni sotto la guida dei genitori, entrambi violinisti, frequentando sin da bambino numerose masterclass tenute tra gli altri da Christian Anzinger, Massimo Marin, Salvatore Accardo, Aldo Matassa, Alessandro Perpich, Salvatore Quaranta, Mauro Tortorelli, Marco Fiorini, Florin Paul, Christophe Horak, Shlomo Mintz.

Il 6 luglio 2015, all'età di 15 anni, si diploma con lode e menzione d'onore presso il Conservatorio di Musica di Avellino, percorso affiancato nel 2013 dai corsi della prestigiosa Accadémie de Musique Tibor Varga di Sion con il M° Francesco De Angelis.

Dopo il diploma perfeziona la sua formazione col Maestro Stefano Pagliani, e da settembre 2018 è iscritto al Master of Arts in Music Performance presso il Conservatorio della Svizzera italiana nella classe del M° Alessandro Moccia.

La sua formazione ha visto inoltre la costante partecipazione a corsi di formazione orchestrale: Nel 2009, a soli 10 anni, è ammesso ai corsi di formazione orchestrale tenuti dal M° Carmine Pinto, Direttore d'Orchestra e I° Corno del Teatro dell'Opera di Roma presso l'Associazione "Musikanten" di Salerno. Nel 2014, all'età di 15 anni, è stato finalista alle selezioni per l'orchestra EUYO, e nel 2016 ha frequentato i corsi di formazione orchestrale tenuti dal M° David Romano, spalla dei II violini dell'Orchestra Nazionale di S. Cecilia, presso l'Associazione "Nuova Scarlatti" di Napoli.

Ha partecipato a numerosi concorsi nazionali e internazionali, ottenendo valutazioni molto positive e diverse borse di studio: è stato semifinalista per la borsa di studio "Premio Giorgetti" presso il Teatro alla Scala di Milano, vincitore ai concorsi di Città di Pagani e Città di Cava de' Tirreni, vincitore del concorso Lams di Matera. Si è esibito per importanti Associazioni, tra le quali l'associazione "Scarlatti" di Napoli, ed il club "Rotary" di Napoli, tenendo concerti per violino solo, e violino e orchestra. Nel marzo del 2017 è stato invitato a suonare per le celebrazioni del 150° della nascita di Arturo Toscanini dall'Associazione milanese "Amici del Monumentale", eseguendo per l'occasione la Ballade di Ysaye. Nell'aprile del 2019 vince il secondo premio (con primo premio non assegnato) al concorso internazionale "Antonio Bigonzi" a Fano, suonando nella finale il Concerto per violino in Re minore di Johannes Brahms accompagnato dall'Orchestra Rossini di Pesaro. Il 14 luglio 2019 viene invitato ad esibirsi a Salsomaggiore con il Concerto in Sol maggiore di Wolfgang Amadeus Mozart, accompagnato dall'Orchestra I Musicisti di Parma.

Negli anni 2016 e 2017 ha ricoperto il ruolo di primo violino dell'orchestra OSSCA di Salerno. Nell'aprile del 2017 è risultato idoneo alle audizioni dell'orchestra La Verdi di Milano, presso la quale presta servizio da agosto 2017.

A gennaio 2018 partecipa al concorso per violino di fila al Teatro alla Scala di Milano, risultando idoneo per la collaborazione a contratto a tempo determinato. Nel marzo 2019 vince il concorso per violino di fila presso l'OSN RAI di Torino. Attualmente presta servizio con contratti a tempo determinato in importanti orchestre quali La Verdi di Milano, l'orchestra del Teatro alla Scala di Milano, l'Orchestra Sinfonica Nazionale RAI di Torino e l'Orchestra della Svizzera Italiana, in qualità di violino di fila.

**Maurice Ravel**  
1875 – 1937

**Tzigane - Rapsodie de Concert**  
per violino e pianoforte (orchestra)  
*Lento, quasi cadenza*

**Sonata n° 2 in Sol Maggiore op. 96**  
per violino e pianoforte  
*I. Allegretto*  
*II. Blues (Moderato)*  
*III. Perpetuum mobile (Allegro)*

**Eugène Ysaÿe**  
1858 – 1931

**Sonata n° 3 in Re minore op. 27**  
per violino solo  
*Lento molto sostenuto*  
*Allegro in tempo giusto e con bravura*

**Leonardo Bartelloni** pianoforte

Classe di violino di Alessandro Moccia

## **M.RAVEL Tzigane Op.76**

Parigi 1922

*“Sono a Parigi, per due giorni... questa sera sono in casa di Prunières, per un concerto”.*

M. Ravel

Nasce in questa serata l'idea di Tzigane, composizione per violino e pianoforte che, egli scrive, per Jelly d'Arányi, pronipote dell'importante virtuoso del violino Joseph Joachim, donna di grande talento. “Brano virtuosistico nel gusto di una rapsodia ungherese”, con l'intento di valorizzare al più possibile le capacità tecniche ed espressive di Jelly, la rapsodia si articola in due sezioni: la prima a carattere lento e intimistico, la seconda virtuosistica per catturare l'attenzione degli ascoltatori. Questi aspetti saranno oltremodo resi evidenti dalla scelta di utilizzare, come strumento di accompagnamento, il piano-luthéal. Ai tempi di Ravel, un accessorio del pianoforte relativamente nuovo che aveva diversi registri che potevano essere attivati manovrando i tiranti sopra la tastiera. Uno di questi registri aveva un suono simile a un cimbalom, che ben si adattava all'idea zingaresca della composizione.

La composizione è in un movimento, con una durata approssimativa di dieci minuti

## **M. RAVEL Sonata per violino n. 2 op. 77**

Maggio 1927

“un giorno Enescu ci dava lezione di violino, Ravel fece improvvisamente irruzione tra noi portando una sonata per Violino e pianoforte che aveva appena terminato. Enescu si mise a leggere questa difficile opera con Ravel al pianoforte, arrestandosi ogni tanto per chiedere chiarimento. Ravel si sarebbe accontentato, ma Enescu propose di eseguire di nuovo la Sonata, cosa che fece chiudendo il manoscritto e risuonando il tutto a memoria”

Yehudi Menuhin, *Unfinished Journey*, Mac Donald and Jane's, London 1976

“D'un tratto Ravel mi prese per un braccio e mi staccò dal gruppo: voleva sentire il giudizio di qualcuno che non appartenesse alla cerchia dei vecchi amici [...] Gli dissi che avevo trovato il primo movimento quanto mai affascinante. Esso inizia, cosa rara per Ravel, con una melodia di tipo bucolico, molto spontanea, e quella freschezza mi era sembrata essere resa ancora più gustosa grazie a una specie di evocazione del verso della gallina. A quel punto lui sussultò e disse: «Ma certo, lei ha indovinato», e mi raccontò che l'idea di quel primo movimento gli era venuta su un ferry che lo stava portando in Inghilterra. Senza nessun particolare motivo durante quella breve traversata si era sentito prendere da una grande nostalgia della Francia.

[...] Mi ritrovai così a pensare alla campagna francese, a un villaggio, a una fattoria. E in una fattoria non sono forse i versi delle galline la cosa che colpisce maggiormente l'orecchio? Quando, di ritorno in Francia, mi misi a scrivere la Sonata, il primo movimento fu il frutto di quella nostalgia. Dovevo assolutamente riuscire a collegare fra di loro una grande frase lirica (quella sostanziata del mio ricordo) e un elemento concreto che simboleggiasse il mio paese e quindi la campagna, la natura nel suo aspetto francese più quotidiano, ovvero il villaggio, la fattoria, le galline”

### **Manuel Rosenthal, Ricordi,1995**

è l'ultima composizione da camera composta tra il 1923 e il 1927. Dedicata alla violinista Hélène Jourdan-Morhange con la quale condivideva la passione per il jazz e il blues, ma eseguita in prima assoluta il 30 maggio del 1927 a Parigi, da Enescu al violino e Ravel al pianoforte

In questa composizione si ha conferma di un orientamento iniziato in Tzigane, volto all'autonomia e indipendenza delle parti asserita per sua ammissione. Nella Esquisse autobiographique l'autore dice che l'obiettivo principale della Sonata per violino e pianoforte è mettere in evidenza l'incompatibilità fra i due strumenti:” il pianoforte e il violino sono strumenti tra loro fundamentalmente incompatibili”

La Sonata si articola in tre movimenti:

I movimento Allegretto ampio e scorrevole, dove i due strumenti contrapponendosi, propongono sonorità e timbri ben distinti. Il tema della gallina appare alle battute 10-11.

Il movimento Blues (Moderato) in contrasto col primo, propone ritmi americani. Cosa meglio di un blues poteva esprimere il sentimento di solitudine che si prova stando in mezzo alla gente?... Un tipo di suono che viene chiamato dai jazzisti blue note, e per comprenderne il senso converrebbe ricordare il significato che si associa all'espressione «I'm feeling blue» (una condizione di malessere sia fisica sia spirituale). Ravel non sapeva l'inglese ma al suo orecchio non sfuggì il carattere «nostalgico» di quel suono: ne era così sicuro che decise di scrivercelo sopra!

E.Rostagno, Ravel e l'anima delle cose, Il Saggiatore,2009

III movimento Perpetuum mobile (Allegro) movimento breve nel quale al violino è affidato il moto perpetuo, invece al pianoforte temi precedenti rielaborati.

“...l'incompatibilità fra i due strumenti verso la quale tende Ravel si afferma in questo movimento con la massima originalità. Nessuna integrazione, ma due distinti piani sonori in cui l'uno fa da sfondo all'altro.”

E.Rostagno, Ravel e l'anima delle cose, Il Saggiatore,2009

## **E.Ysaye Sonata in Re Minore op. 27 n. 3 “Ballade”**

“Ho lasciato vagare libera la mia immaginazione. Il ricordo della mia amicizia e ammirazione per George Enescu [che era un musicista di corte alla Corte rumena] e le esibizioni che abbiamo dato insieme a casa della deliziosa Regina Carmen Sylva hanno fatto il resto”.

E. Ysäye

Le sonate “spaziano dal rigore soave (Szigeti e Crickboom) a rigorose l'eleganza (Kreisler) e dall'arguzia e lo spirito rapsodico (Enescu) all'ardore spagnolo(Quiroga) e tenero lirismo (Thibaud) ”

M. Stockhem

La “Ballade” fa parte delle sei sonate per violino solo, scritte di getto nell'estate del 1924. Ognuna delle sei sonate, fu dedicata e concepita secondo lo stile di uno dei più grandi violinisti dell'epoca e presenta una scrittura molto complessa e virtuosistica. La Sonata n. 3 dedicata ad Enescu è articolata in un solo movimento che contiene due sezioni, una lenta, simile ad un recitativo, e una Allegro in tempo giusto e con bravura.